

VareseNews

Unioni civili: Palazzo Estense tuteli i diritti delle nuove famiglie

Pubblicato: Sabato 26 Maggio 2012

L'associazione Arcobalengo ha presentato questa mattina ai capigruppo del consiglio comunale di Varese una proposta di delibera per il riconoscimento delle unioni civili e per l'istituzione del relativo elenco, in modo da garantire a tutte le coppie di fatto diritti e servizi di cui ad oggi non possono usufruire.

"Siamo convinti che l'impegno contro ogni forma di discriminazione sia un valore da realizzare attraverso una battaglia culturale e politica quotidiana, parte della vita di ciascun individuo – ha spiegato Marialuisa Troncia, dell'associazione Arcobalengo – e che l'uguaglianza sia la base della civile convivenza e parte sostanziale dell'identità di ciascuna comunità e di ciascun territorio. La crisi economica, le difficoltà lavorative, fanno sì che nel pubblico dibattito si dia meno spazio ad alcuni temi, tra cui il diritto di ogni cittadino a vedere riconosciuto il proprio nucleo familiare, specie se le persone in causa hanno un diverso orientamento sessuale".

Per questo, l'**Associazione ArcoBalengo** e le associazioni che hanno aderito a questa mozione, **L'Albero di Antonia, AnpiVarese, Uisp Varese, Libera, Arci Provinciale**, si sono rivolte alla politica e a ai rappresentanti delle istituzioni, chiedendo di promuovere, presentare e sostenere la mozione fino all'approvazione in consiglio comunale.

"Anche a Varese esistono forme di legami affettivi e familiari che pur non rientrando nella categoria matrimoniale hanno le caratteristiche della stabilità e della perdurabilità nel tempo; ma Varese non è ancora una città europea che tutela la piena dignità ed il carattere di libera scelta delle convivenze, sostenendone il pubblico rispetto. **Ci possiamo permettere di pensare che Varese faccia dei passi per diventare una città dell'inclusione e della dignità?** Una città aperta a tutte e a tutti, che garantisca pienamente anche il diritto all'amore, a vivere la vita nel modo più pieno, nel rispetto degli altri? Una città che riconosca il diritto alla felicità, che rientra nei diritti naturali?" – **hanno chiesto i responsabili di Arcobalengo.** – Per questo chiudiamo al consiglio comunale un piccolo passo che consentirebbe a tutti i cittadini di veder riconosciuta la propria dignità ed i propri affetti, di difendere il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, di garantire politiche di inclusione e di riconoscere a tutte le famiglie di fatto il diritto all'unione e la possibilità di esprimere liberamente la propria identità di genere senza discriminazione. Perché non esistono amori e sentimenti di serie A e di serie B".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it